

RASSEGNA STAMPA

DELL'ORDINE DEI MEDICI E ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI SASSARI

(DELLE PROVINCE DI SASSARI E OLBIA-TEMPIO)

GIOVEDÌ 28 AGOSTO 2014

LA NUOVA SARDEGNA

San Raffaele: è fatta firmato l'accordo Dopo una maratona di 16 ore c'è l'intesa tra Regione e Qatar foundation La struttura aprirà il 1° marzo del 2015. Pigliaru raggianti: «È un successo»

Come un padre in ansia. Per due giorni il deputato Gian Piero Scanu è rimasto fuori dalla porta ad attendere l'ultima firma per la nascita dell'ospedale. In questi anni ci ha sempre scommesso. Anche quando la Fondazione Monte Tabor aveva collassato e tirato dietro di sé anche lo scatolone bianco alle porte della città. Ora Scanu festeggia. «Oggi si è scritto un capitolo fondamentale della storia della Sardegna –dice Scanu –. Un risultato che arriva grazie alla buona politica portata avanti dalla Regione, con il presidente Pigliaru, dal governo grazie all'impegno di Matteo Renzi e Graziano Delrio, della Qatar foundation con Lucio Rispo e del Comune di Olbia. Un lavoro lungo quasi 30 anni che si conclude nella maniera migliore possibile. Il progetto dispenserà salute e benessere, non solo per i sardi. Si potrà invertire una tendenza. Saremo noi a offrire servizi di qualità e non a emigrare per curarci. Dispenserà posti di lavoro. Nascerà un connubio tra natura e alta ricerca. Un'economia verde. Qui ci sarà la Silicon Valley della sanità e della ricerca scientifica». Scanu non si nasconde. «Adesso mettiamo subito in salvo Meridiana». Il deputato non lo dice, ma le voci di un interesse dell'emiro per il controllo di Meridiana e dell'aeroporto, che confina con i terreni del San Raffaele, si fanno sempre più insistenti. Anche perché l'aeroporto è un elemento essenziale nella filiera del servizio a 5 stelle immaginato dal Qatar. di Luca Rojch wCAGLIARI Per scrivere la storia sono servite 16 ore. 16 ore passate con la matita e la gomma. Con il bilancino delle parole per pesare ogni sillaba del contratto di accordo tra la Regione e la cordata di Qatar foundation e Bambin Gesù. Ma alla fine la firma è arrivata. Il San Raffaele è realtà. Lo scatolone bianco alle porte di Olbia da oggi ha un'identità. Un futuro luminoso. Da star della ricerca e della cura delle malattie. Il via libera di massima si era già trovato la notte prima. Ma è servita un'altra mezza giornata perché gli avvocati passassero al setaccio il contratto per trovare l'accordo su ogni singolo punto. Intorno al tavolo c'erano il presidente della Regione Francesco Pigliaru, l'assessore alla Sanità Luigi Arru, il responsabile

della Qatar foundation endowment Lucio Rispo, e quella del Bambin Gesù, Maria Osti. Accanto a loro un esercito di avvocati. E fuori dalla porta, come un padre impaziente, il deputato del Pd Gian Piero Scanu, che ha seguito fino all'ultimo passo la firma dell'accordo. I punti di distanza sono stati risolti. Uno per uno in un'infinita moviola. Pigliaru raggianti. «Tra Regione e Qatar Foundation Endowment è stato compiuto un passo decisivo – dice Pigliaru –. Dopo una maratona di 16 ore di discussione tra i tecnici delle due delegazioni, con la definizione dei particolari dell'intesa per la realizzazione a Olbia di un ospedale specialistico e di un centro di ricerca scientifica. Siamo abituati a comunicare e commentare i fatti. In questi mesi abbiamo lavorato in modo duro e serio. Ora siamo in grado di firmare nei tempi previsti l'accordo che darà il via alla realizzazione del progetto. È la dimostrazione che la Sardegna è un partner affidabile per gli investitori stranieri». La firma ufficiale, quella buona per flash e telecamere, sarà domani a Cagliari. Ma di fatto è già tutto stato fatto. Sblocca Italia. Il tempismo è perfetto. Perché domani il Consiglio dei ministri darà il via libera anche al decreto Sblocca Italia. All'interno c'è anche l'ultimo tassello dell'accordo per il San Raffaele. La deroga alla Regione per aumentare la spesa sanitaria di 55 milioni, necessari per consentire l'apertura dell'ospedale alle porte di Olbia. E la deroga che consentirà di assegnare al San Raffaele 242 posti letto, 142 per acuti e 10 per post acuti. L'approvazione segnerà di fatto l'imprimatur definitivo. La struttura. Nel contratto viene stabilito anche nei dettagli come sarà strutturato il nuovo ospedale. Confermata anche la data di apertura, il primo marzo 2015. L'ospedale avrà - cinque grandi aree: pediatria (Pediatria e chirurgia pediatrica), chirurgica (oculistica, ortopedia, urologia, chirurgia oncologica, terapia intensiva, terapia sub interventi chirurgica, day surgery), internistica (medicina internistica, cardiologia, neurologia e stroke unit), di chirurgia avanzata e sperimentale (cardiochirurgia, neurochirurgia, chirurgia vascolare) e area della riabilitazione (recupero e riabilitazione funzionale e neuroriabilitazione). Ricerca e riabilitazione. Un'altra ala sarà tutta dedicata alla ricerca avanzata contro la lotta a malattie endemiche come la talassemia, il diabete, la sla. Farà un network con gli altri centri di ricerca creati nel mondo dalla Qf. E avrà medici di livello internazionale. Accanto a questo ci sarà un'altra area dedicata alla riabilitazione. In particolare a quella sportiva. Il Paris Saint Germain, la squadra di calcio dell'Emiro, farà in questo centro il suo laboratorio per la preparazione. Ma la struttura sarà utilizzata anche da altri sportivi. Gli investimenti. Già annunciati quelli, oltre 100 milioni di euro, della General Electric, ma ci sono altre multinazionali che vogliono mettere radici intorno al San Raffaele. E anche per questo l'emiro avrebbe deciso di fare suoi la compagnia di bandiera dell'isola, Meridiana, e di mettere le mani anche su Geasar, la società che gestisce l'aeroporto.

Cerimonia a Olbia con Renzi

Nulla di ufficiale, per ora, ma le voci si fanno sempre più insistenti. Oltre alla firma tra Qatar e Regione di domani, ci sarà un altro appuntamento. Dovrebbe essere a metà settembre, a Olbia. E a partecipare alla cerimonia ci saranno il premier Matteo Renzi e il Ceo della Qatar Foundation, Rashid Al-Naimi. In quel momento sarà rivelato anche il nuovo nome dell'ospedale. Che farà riferimento a un personaggio

della storia sarda. Ma ora la macchina è avviata. Subito dopo la prima firma, quella di domani, i legali della Qf andranno dal notaio per registrare la società con sede legale nell'isola. Dovrà gestire le risorse per acquistare l'edificio, 34 milioni di euro, e i terreni. Ma dovrà anche gestire le risorse per la ristrutturazione dell'edificio alle porte di Olbia. Si parla di un costo vicino agli 80 milioni di euro. Un'altra montagna di euro servirà per acquistare i macchinari che devono far funzionare l'ospedale. I fondi sono per ora parcheggiati nella cassaforte lussemburghese che serve per gestire tutte le operazioni finanziarie di Qf in Europa. Ma l'emirato ha previsto di investire nell'isola 1,2 miliardi di euro. Tutti soldi destinati al nuovo San Raffaele. E guai a parlare degli altri interessi del Qatar, quelli in Costa Smeralda. Rispo, il responsabile di Qf, ci tiene a sottolinearlo. «Non c'è nessun rapporto tra noi e la Qatar investment. Se devo essere sincero neanche li conosco».

Dore relatore a un convegno: è polemica Il neurologo di Ittiri, arrestato 2 anni fa nell'inchiesta "Alzheimer", invitato dagli organizzatori. L'Ateneo prende le distanze

“Dalla psicoanalisi delle nevrosi alla psicosomatica delle demenze. Eziopatogenesi, diagnostica e terapie”. È il titolo del convegno in programma il 6 settembre nel centro culturale del convento di San Francesco, ad Alghero. E fin qui nulla di strano. Se non fosse che dando uno sguardo ai relatori, si scopre che tra i medici e gli studiosi chiamati a dire la loro sul tema ci sono due medici indagati nell'ambito della famosa “inchiesta Alzheimer”: Giuseppe Dore e Marinella D'Onofrio. Si tratta dell'indagine che nell'agosto del 2012 portò all'arresto di 15 persone per associazione a delinquere, truffa e maltrattamenti su pazienti che – secondo alcune testimonianze – sarebbero stati inflitti in nome della Psiconeuroanalisi, la meglio nota (e contestata) terapia-Dore che a detta del medico di Ittiri avrebbe eliminato le demenze senza l'utilizzo di farmaci, semplicemente con esercizi linguistici e vitamine. Anche se allo stato degli atti non risultano collegamenti diretti tra il medico e le presunte violenze. Mentre per quanto riguarda la posizione della D'Onofrio, i suoi legali hanno sempre insistito sul fatto che la dottoressa – professionista stimata – avrebbe come unica “colpa” quella di ritenere fondata, e quindi meritevole di approfondimento scientifico, la terapia di Dore. I quindici arrestati dai carabinieri erano stati tutti scarcerati dopo un mese. Nel frattempo, gli indagati di questa inchiesta sono diventati ventuno. La partecipazione dei due medici al convegno che vede come moderatore un professore della clinica neurologica dell'Università di Sassari ha creato un imbarazzante incidente “diplomatico”. L'avviso del seminario estivo è infatti comparso nel sito web dell'Università e diversi docenti sarebbero insorti ritenendo decisamente grave e inopportuno invitare a un incontro così importante due medici sotto inchiesta. La notizia, comprensibilmente, non sarebbe stata vista di buon occhio nemmeno dalla Procura della Repubblica di Sassari. Anche perché proprio ai primi di settembre verrà depositata la perizia di Giacomo Koch, l'esperto in Neurologia di Tor Vergata nominato lo scorso maggio dal giudice Carla Altieri per accertare l'efficacia della Psiconeuroanalisi. Il pubblico ministero Gianni Caria aveva chiesto la valutazione di esperti sopra le parti, nell'ambito di un incidente probatorio, per cristallizzare un

parere sulla validità o meno della terapia sulla quale Dore basa la propria attività sostenendo di poter guarire alcune forme di demenze, come l'Alzheimer, nonostante la medicina ufficiale non abbia mai trovato una cura. E a ottobre questa perizia verrà discussa davanti al gup. L'imbarazzo e le proteste intorno a un possibile coinvolgimento dell'Università di Sassari nell'organizzazione di questo seminario sarebbero giunte anche alle orecchie del rettore Attilio Mastino che avrebbe immediatamente preso le distanze spiegando che l'annuncio del convegno sarebbe finito per un errore nel sito web dell'Università. Mastino dopo aver sentito l'Ordine dei Medici ha voluto comunicare l'assoluta estraneità dell'ateneo turritano all'iniziativa che vede l'intervento introduttivo di Monsignor Adeodato Leopoldo Mancini, rettore della Suprema Accademia San Gioacchino e Sant'Anna.

L'UNIONE SARDA

Raggiunta l'intesa sul San Raffaele C'è l'ok dei tecnici, in pochi giorni la firma di Pigliaru e Qatar Vertice di 16 ore, poi l'annuncio dato da Cappellacci.

L'unica anticipazione è che il grande ospedale gallurese potrebbe avere un nome sardo, con riferimenti alla cultura mediterranea. Di sicuro da ieri il San Raffaele è una realtà, non più solo un'intenzione.

L'accordo tecnico è stato chiuso alle 15, dopo una maratona di 16 ore. Limati i dettagli, il testo ora passa prima all'ultimo vaglio e poi alla firma del Ceo della Qatar Foundation Endowment (Qfe) Tashid Al-Naimi e del presidente della Regione Francesco Pigliaru. Firma che dovrebbe essere apposta nei prossimi giorni, al massimo entro i primi di settembre, forse alla presenza del premier Matteo Renzi. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio in serata ha commentato: «Il governo continuerà a essere al fianco dell'operazione, che dimostra come l'Italia possa essere attrattiva per gli investimenti stranieri, che contribuiscano a creare nuovi posti di lavoro e opportunità importanti sul territorio».

Quindi c'è la fumata bianca, o comunque ieri si è compiuto il passo decisivo. Il Qatar dirotterà a Olbia investimenti per 1,2 miliardi in dieci anni, per attivare un ospedale specialistico e un centro di ricerca scientifica collegato, completando e ristrutturando l'edificio dell'ex San Raffaele. Curiosamente la notizia è stata data da Ugo Cappellacci: proprio l'ex governatore aveva avviato le trattative con il Qatar per il maxi investimento. Soddisfatti il rappresentante in Italia della Qfe Lucio Rispo e il presidente Pigliaru. Quest'ultimo, che parla di passo decisivo per la chiusura dell'accordo, sembra non aver preso bene l'anticipazione del predecessore: «Siamo abituati a comunicare e commentare i fatti», ha detto Pigliaru, «e i fatti sono che in questi mesi abbiamo lavorato seriamente e duramente e che ora siamo in grado di firmare nei tempi previsti l'accordo che darà il via alla realizzazione del progetto. È la dimostrazione che la Sardegna sta diventando un partner affidabile per gli investitori stranieri». Sulla stessa linea Silvio Lai, segretario Pd, polemico su Twitter con Cappellacci: «Accordo ex San Raffaele ok, Pigliaru mantiene gli impegni,

Cappellacci gufava contro l'accordo poi corre per dare notizia per primo. Triste l'astinenza». Replica l'ex presidente: «Lai? Lo sanno anche le pietre che era contrario». La Regione spenderà 55,6 milioni all'anno per garantire i servizi sanitari in convenzione, anche se ci sarà bisogno di una deroga al decreto sulla spending review. Il premier Renzi ha assicurato che si provvederà in tempi rapidi. Una deroga dovrà essere concessa anche per i posti letto: all'apertura, prevista per il primo marzo 2015, saranno 178, che poi a regime diventeranno 242 (142 per le emergenze e 100 per la riabilitazione). Altri 50 posti saranno a pagamento, senza oneri di servizio pubblico a carico della Regione. Proprio su questo punto è intervenuto Cappellacci, che ha parlato di «accordo raggiunto grazie alla determinazione del Qatar». «Ora anche lo Stato faccia la sua parte modificando la norma contenuta nella spending review montiana», dice, «e quella della legge Balduzzi sulla distribuzione dei posti letto nelle Regioni affinché anche l'ultimo ostacolo sia superato». Ma il deputato Dem Gian Piero Scanu anticipa su Facebook: «Venerdì 29 agosto il decreto sblocca Italia agghungerà una previsione legislativa a completamento della lunghissima strada percorsa per arrivare a destinazione. Credo di poter dire che il San Raffaele debba considerarsi una realtà». Le tensioni appaiono lontane: la minaccia di ritiro da parte del Qatar è già passato remoto.

DOCTOR33.IT

Eterologa: riunione tecnici Regioni il 3 settembre

Si svolgerà il 3 settembre prossimo a Roma la riunione della commissione Salute delle Regioni per discutere e fare il punto sul tema della fecondazione eterologa dopo il caos degli ultimi mesi in seguito alla sentenza della Consulta che ha tolto il divieto dell'eterologa contenuto nella legge 40 e alla mancanza contestuale di linee guida uniformi su tutto il territorio. La conferma dell'incontro arriva dall'assessore alla Sanità del Veneto, nonché coordinatore Sanità delle Regioni, Luca Coletto che specifica come «la riunione politica degli assessori sarà preceduta da quella della commissione tecnica composta dai direttori generali delle Regioni e dai tecnici nominati dalle Regioni stesse».

Obiettivo dell'incontro sarà proprio la ricerca di una posizione comune da parte delle Regioni allo scopo di definire insieme al Ministero della Salute le linee guida di applicazione in materia di fecondazione eterologa.

Addetto stampa - Maria Antonietta Izza

ufficiostampa@omceoss.org - 339 1816584